

Isolamento finito Latina entra in Unindustria

L'INTESA

Fine dell'isolamento. Confindustria Latina ha deciso di cessare le "ostilità" e aderire al progetto regionale di Unindustria contro il quale, in passato, si era battuta. Il lungo lavoro diplomatico iniziato con l'assemblea di Fossanova del 2012 - alla presenza del presidente nazionale Giorgio Squinzi - si concluderà a dicembre con la sottoscrizione di fronte al notaio del passaggio formale nell'associazione regionale. Da gennaio Confindustria Latina come la conosciamo oggi non ci sarà più. Un obiettivo che, insediandosi, il presidente di Unindustria Lazio, Maurizio Stirpe, aveva ribadito a settembre dello scorso anno. Del resto la sezione di Latina di Confindustria fu l'unica, quando nacque il progetto, a "sfilarsi" e sottolineare la propria autonomia.

Proprio all'annuale incontro di Fossanova il presidente pontino, Paolo Marini (nella foto), era stato "marcato" stretto e nei loro interventi sia l'uscente regionale Aurelio Regina, sia il rappresentante nazionale - che fra l'altro ha una delle sue

**A DICEMBRE
LA FIRMA
DAL NOTAIO
LA REALTA'
PONTINA
ERA L'UNICA
AUTONOMA**



aziende proprio a Latina - avevano chiesto di rivedere la posizione di Latina. In poltrona Marini aveva annuito, d'altro canto le basi per arrivare a far cambiare idea all'associazione della provincia pontina erano state già gettate. Poi il "rilancio" di Stirpe che aveva chiaramente parlato di «completare l'integrazione di Unindustria con l'adesione di Latina, ottimizzare le performance economiche del sistema associativo territoriale e regionale, riequilibrare il sistema di relazioni economiche e associative tra Roma e gli altri territori del Lazio». Passaggio, quest'ultimo che è stato musica per le orecchie dei pontini. Decidendo all'epoca di non entrare in Unindustria, infatti, la scelta fu chiarissima: difendere l'autonomia del territorio e soprattutto la particolare situazione che si viveva nella provincia pontina. Non è che adesso siano mutate le particolari condizioni, anzi, ma la base dalla quale partire è che le province possano contare nell'organismo di rappresentanza degli industriali almeno quanto Roma. Per questo Confindustria Latina ci ha ripensato e ha deciso di uscire dal proprio isolamento.

G.D.G.